

IL PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE DEI QUADRI SPORTIVI

Il Piano Nazionale di Formazione dei Quadri Sportivi intende essere la risposta efficace alla sfida del cambiamento in atto nel mondo della formazione dei tecnici sportivi, con l'obiettivo di offrire al mondo sportivo e all'intera Società italiana le soluzioni idonee a potenziare le competenze degli operatori, a garantire al massimo gli utenti delle attività sportive e quindi a sopperire alle carenze menzionate in precedenza.

In particolare, il Piano Nazionale di Formazione intende valorizzare le possibili sinergie con tutte le altre organizzazioni che fanno parte del movimento sportivo italiano o che, a vario titolo, sono coinvolte nei processi di formazione degli operatori sportivi e nell'esercizio delle loro attività.

Nel complesso la situazione della formazione degli operatori sportivi in Italia è segnata da una forte disomogeneità, dall'instabilità del quadro di riferimento e dalla mancanza di percorsi di crescita professionale che riescano ad integrare efficacemente l'esperienza sul campo (ovviamente insostituibile) con la partecipazione a processi di formazione coerenti e capaci di impatto.

Il panorama della formazione degli operatori dello sport in Italia appare molto frammentato, contraddittorio e nel complesso inadeguato al mutamento dei contesti e delle esigenze operative attuali delle organizzazioni sportive. Nella maggior parte dei casi, gli operatori sportivi sono stati dei veri e propri autodidatti, motivati soprattutto dall'entusiasmo e dallo spirito associativo. Una frazione consistente (ma comunque minoritaria) dei quadri tecnici ha usufruito di una preparazione generale di carattere scientifico-pedagogico (negli Istituti Superiori di Educazione Fisica o più raramente nelle Università), mentre la quasi totalità dei quadri dirigenziali non ha avuto alcun genere di formazione e preparazione al compito.

1. CHE COSA E' IL PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE DEGLI OPERATORI SPORTIVI

Il Piano Nazionale di Formazione degli Operatori Sportivi intende rappresentare il **modello generale di riferimento per la formazione dei quadri sportivi**, utilizzabile, a regime completo, da tutte le Federazioni Nazionali Sportive (FSN) a partire dal 2002.

Il Piano fornisce le coordinate essenziali per costruire un sistema di formazione dei quadri sportivi che abbia le seguenti caratteristiche:

- a) *elevata qualità (di risultati e di processo)*
- b) *omogeneità per tutte le FSN (nel rispetto delle varie specificità)*
- c) *possibilità di raggiungere “volumi” complessivi di formazione elevati per gli operatori più motivati*
- d) *alta flessibilità e possibilità di adattamenti specifici alle caratteristiche di ciascun profilo offerto*
- e) *alta compatibilità con le tendenze europee*
- f) *articolazione per livelli fondati sui compiti effettivi svolti dagli allenatori*
- g) *forte capacità di integrare la pratica nel processo formativo*
- h) *modernità degli strumenti e dei profili formativi offerti*
- i) *possibilità di integrazione parziale nei percorsi universitari*
- j) *apertura a collaborazioni con enti locali e altre agenzie formative e disponibilità ad alleanze qualificate*

La finalità del nuovo piano di formazione dei quadri è quella di allestire un sistema - al tempo stesso - **“forte” e moderno**, all'altezza dei bisogni e quindi dell'attuale evoluzione dei sistemi formativi.

Il Piano deriva comunque da una tradizione, da un solido percorso di studio, di sperimentazione e di formazione dei formatori che è stato iniziato nel passato e che ha comunque **prodotto risultati validi e prestigiosi**, sia pur con evidenti limiti. L'esistenza di questo percorso, d'altra parte, è testimoniata dai documenti ufficiali e dalle iniziative di formazione e aggiornamento dei docenti realizzate negli ultimi vent'anni.

2. IL COLLEGAMENTO CON IL QUADRO EUROPEO

Il Piano Nazionale di Formazione degli Operatori sportivi stabilisce per la prima volta una relazione intenzionale tra il sistema italiano e il quadro di riferimento Europeo più accreditato in tema di formazione sportiva.

Di fatto l'Unione Europea non ha emanato alcuna disposizione vincolante in materia di formazione degli allenatori e in generale degli operatori sportivi, anzi per certi versi sembra avere avvalorato una certa liberalizzazione del settore. Tuttavia, nello spirito comunitario di favorire la libera circolazione dei lavoratori del settore, l'Unione ha fortemente sostenuto la forte spinta che si è manifestata negli ultimi anni in Europa verso una convergenza dei processi formativi in ambito sportivo.

Questa convergenza è stata soprattutto stimolata dalle attività della Rete Europea degli Istituti di Scienze dello Sport (ENSSHE, www.ensshe.lu), alla quale il CONI ha dato un contributo particolarmente rilevante soprattutto per elaborare le metodologie e gli orientamenti generali da seguire per la formazione.

In questo contesto è stato proposto un modello per la formazione degli allenatori, non vincolante per i paesi membri, ma certamente utile al riconoscimento reciproco che è stato seguito autonomamente in molti paesi europei con lievi variazioni.

Lo scopo del quadro di riferimento europeo è essenzialmente quello (e per ora soltanto quello) di rendere possibile ad un operatore sportivo formato in un paese comunitario (ad es. da una data Federazione) di veder riconosciuto il proprio percorso/curriculum ed esperienza in qualsiasi altro paese dell'UE per potervi esercitare un'attività congrua e collegata ad una remunerazione.

Questa connessione con il quadro Europeo accredita ulteriormente il valore del Piano e inoltre rende possibile identificare modalità assai interessanti di cooperazione con altre organizzazioni che operano con crescente dinamismo nel settore, soprattutto a seguito della riforma universitaria che ha istituito in Italia i corsi di laurea e le facoltà di scienze motorie.

Il modello Europeo di formazione degli allenatori che è stato utilizzato come base del Piano Nazionale di Formazione, è il cosiddetto **Modello a 5 livelli della Rete Europea di Scienze dello Sport, costruito in modo omogeneo a quanto previsto per la formazione professionale (CEDEFOP)**. Tale modello non annulla affatto l'autonomia delle organizzazioni sportive ma le colloca all'interno di una cornice generale, assai più qualificata.

3. IL NUOVO MODELLO DI FORMAZIONE DEI QUADRI SPORTIVI

Il nuovo modello del sistema formativo dei quadri sportivi italiani è un sistema a cinque livelli, di cui quattro attuati in ambito FSN-CONI e il quinto in ambito universitario, che si ispira al quadro di riferimento europeo e si configura come segue:

PRIMO E SECONDO LIVELLO:

sono i livelli di formazione iniziale degli operatori sportivi, condotti e progettati dalle federazioni, con possibilità di cooperazione e sinergia con altri enti e strutture di formazione. La durata in ore di questi livelli, il loro carattere residenziale, l'articolazione annuale o pluriennale e i rispettivi programmi sono fissati dalle FSN in accordo con le strutture CONI competenti per l'elaborazione degli indirizzi formativi generali. Nell'insieme dei due livelli peraltro dovranno essere realizzate almeno 80 ore totali di formazione e non oltre 200. Una buona parte di questi corsi si svolgerà a livello territoriale con il supporto delle strutture CONI. E' prevista la possibilità di acquisire crediti sulle tematiche generali di formazione nelle strutture di formazione CONI o nelle Università.

Il primo livello non fornisce una qualifica immediatamente operativa, ma serve all'introduzione di principianti assoluti alla carriera tecnica, per lo più in qualità di tirocinanti.

Il secondo livello rappresenta invece la prima qualifica tecnica operativa, a cui si può accedere dopo avere svolto il primo livello.

TERZO LIVELLO: è il livello che conduce alla formazione di un allenatore/tecnico competente ad allenare anche a livelli elevati; può essere condotto integralmente dalle Federazioni o essere svolto in collaborazione con il CONI, con altri enti in convenzione. Questo livello acquista un'importanza strategica perché a livello europeo viene utilizzato come parametro principale di riferimento, in quanto l'allenatore; dovrebbe essere in possesso di tutti gli elementi utili per una esaustiva formazione professionale, non escludendo peraltro gli aggiornamenti periodici. Per il conseguimento di una qualifica di terzo livello sarà necessario che l'allenatore (cumulando i primi tre livelli) abbia conseguito almeno 300 ore di formazione (che possono includere peraltro anche momenti pratici supervisionati o crediti formativi accumulati in altri contesti).

QUARTO LIVELLO: prevede un monte ore totale di almeno 600 ore da realizzare nell'arco di un anno ed è condotto prevalentemente dal CONI, sotto forma di corso superiore, in collaborazione con le FSN e/o altre istituzioni.

Si tratta di un livello di **specializzazione**, diretto ai tecnici che intendono lavorare con responsabilità di team nazionali, in un contesto internazionale e/o partecipare ad attività di ricerca e formazione o a programmi federali di sviluppo del talento.

Le singole federazioni possono decidere di organizzare corsi di quarto livello, ma la loro certificabilità è subordinata al rispetto degli standard previsti per questo livello. L'accesso a questi corsi è riservato solo a coloro i quali hanno superato gli standard previsti al terzo livello.

QUINTO LIVELLO (e superiori): è gestito dalle Università, anche nell'ambito di protocolli sviluppati con il CONI e le FSN.

L'accesso a questo livello è possibile anche indipendentemente dall'aver conseguito le qualifiche relative ai livelli precedenti, ma sono previsti collegamenti tra i percorsi accademici e quelli federali.

Convenzioni CONI – Università potranno rendere possibile l'inserimento nel curriculum accademico, tramite il riconoscimento di crediti formativi, a coloro che hanno seguito per intero l'iter professionalizzante dal primo al quarto livello.

Spetta comunque al CONI certificare le qualifiche conseguite ai vari livelli sulla base della loro rispondenza ai criteri definiti da CONI e FSN nell'ambito del curriculum formativo complessivo e in rapporto al quadro europeo (es. per quanto riguarda un monte ore percentuale minimo su tematiche scientifiche e generali).

4. GLI ATTORI DELLA FORMAZIONE SPORTIVA

Il Piano Nazionale di Formazione dei Quadri Sportivi prevede che il *CONI definisca gli indirizzi formativi, provveda alla certificazione di tutti i livelli e le fasi dei processi formativi dei quadri sportivi, garantisca la loro qualità, nonché la compatibilità con il quadro di riferimento europeo.*

Il ruolo del CONI è innanzitutto quello di porre i criteri di riferimento per conseguire livelli specifici di formazione. La gestione diretta della formazione impegna il CONI solo in fasi e livelli parziali, attraverso la Scuola dello Sport, in sinergia con le altre strutture CONI (Ufficio Scuole Regionali, Ufficio Manifestazioni Promozionali e Centri Giovanili).

A questi livelli l'intervento del CONI si esprimerà essenzialmente attraverso la formazione e l'aggiornamento sistematico di formatori abilitati (sia propri che delle FSN), l'elaborazione di moduli didattici sulle tematiche generali, il supporto di materiali e attrezzature didattiche sul territorio, senza peraltro escludere forme di collaborazione più approfondite.

Oltre a ciò il CONI prenderà in carico la formazione di alto livello ed altre iniziative ritenute qualificanti promosse dalle federazioni che aderiscono al Piano Nazionale di Formazione dei Quadri Sportivi.

Le Federazioni **mantengono tutta la loro autonomia nell'assegnazione delle qualifiche** ai loro operatori e nella gestione e programmazione di quasi tutta la prima fase della formazione (particolarmente dal primo al terzo livello).

La parte predominante della gestione e organizzazione della formazione rimane alle Federazioni Sportive Nazionali che ne determinano anche i canali di accesso e gli eventuali costi di partecipazione.

Tabella n. 1 – le caratteristiche dei livelli di formazione

<i>Livello</i>	<i>competenze</i>	<i>ruolo del CONI</i>	<i>ruolo di altri soggetti</i>	<i>Monte ore</i>
<i>Primo</i>	Federazioni Sportive Nazionali	Progettazione e gestione di moduli di formazione su materie generali. Certificazione congiunta con le FSN	organizzazione ¹ e certificazione da parte delle FSN	Stabilito dalle FSN in accordo con gli uffici CONI competenti
<i>Secondo</i>	Federazioni Sportive Nazionali	Progettazione e gestione di moduli di formazione su materie generali. Certificazione congiunta con le FSN	organizzazione e certificazione da parte delle FSN	Stabilito dalle FSN in accordo con gli uffici CONI competenti (la somma dei primi due livelli non inferiore a 80 ore)
<i>Terzo</i>	Federazioni Sportive Nazionali e CONI, Scuola dello Sport	certificazione congiunta con le FSN	organizzazione e certificazione da parte delle FSN	Non inferiore a 300 ore cumulando 1-2-3 livello
<i>Quarto</i>	CONI, Scuola dello Sport	organizzazione, selezione dei partecipanti e certificazione	selezione dei partecipanti da parte delle FSN	Non inferiore a 600 ore
<i>Quinto e superiori</i>	Università	collaborazione e certificazioni congiunte	Le Università organizzano, selezionano e certificano	Non inferiore a 2400 ore

¹ Per "organizzazione" si intendono tutti gli atti necessari per lo svolgimento dei corsi (logistica, attività didattica, fornitura di materiale, ecc.)

5. UNA FORMAZIONE CONTINUA E FLESSIBILE

Il Piano Nazionale di Formazione intende valorizzare e facilitare una reale **formazione permanente** dei quadri tecnici e dirigenziali, finora pressoché inesistente. Ciò è possibile in quanto il piano prevede anche un sistema di registrazione delle esperienze certificate degli operatori, utile alla loro integrazione nell'intero percorso formativo. Il Piano dovrà consentire di integrare e attribuire un peso a qualsiasi percorso formativo che le FSN ritengano opportuno di convalidare. Spetterà comunque al CONI, in linea generale, determinare i criteri generali per certificarne il valore e l'ammissibilità di queste opportunità di formazione.

Tale flessibilità è consentita dalla possibilità di capitalizzare differenti esperienze attraverso il **sistema dei crediti**, che è un elemento caratterizzante del sistema di formazione. Va rilevato che anche questo aspetto non risulta da un'improvvisazione, ma da una progettazione avviata già alcuni anni fa. Il sistema dei crediti e la flessibilità del sistema di formazione non costituiscono affatto un elemento di debolezza, in quanto sono garantiti da una struttura semplice e non burocratica di certificazione, riconoscimento e garanzia, animata congiuntamente dal CONI e dalle Federazioni Sportive.

Il sistema dei crediti acquista particolare importanza non solo nell'ambito della formazione curriculare (ovvero del percorso tra i livelli) ma soprattutto nel quadro dell'aggiornamento permanente. Molte federazioni infatti già prevedono aggiornamenti periodici obbligatori, che spesso però sono molto difficili da realizzare, e non sempre hanno contenuti adeguati.

Il sistema previsto consente di integrare nel sistema formativo CONI-FSN, che rimane comunque l'asse centrale della formazione nazionale, anche quei percorsi di formazione compiuti in altre agenzie formative (Università, Regioni, etc.).

In altre parole, ogni eventuale partecipazione ad altre iniziative potrà avere valore per il tecnico sportivo a condizione che questa venga riconosciuta nel sistema formativo CONI e quindi "trascritta" sul percorso individuale di formazione.

La piena attuazione di questa iniziativa potrà quindi consentire di avere operatori avvantaggiati dalla partecipazione ad altre iniziative senza che ciò si traduca in disordine o abbassamento di qualità.

6. COME VIENE INTEGRATA L'ESPERIENZA PRATICA NELLA FORMAZIONE

Un aspetto fortemente innovativo del nuovo sistema formativo è dato soprattutto dal superamento dell'annosa contrapposizione tra teoria e pratica, che spesso ha privilegiato di fatto la seconda rispetto alla prima (si vedano ad es. le carriere dei tecnici nelle federazioni).

Secondo quest'idea di fondo, la formazione non si svolgerà soltanto nelle aule o nelle simulazioni, ma sarà condotta per una parte significativa proprio nel corso dell'attività reale di allenamento (o nel corso di raduni, collegiali, stage ecc.) e consentirà di recuperare almeno in parte queste esperienze, purché siano certificabili e rispondenti a dei criteri generali, fissati e controllati dal CONI, insieme alle Federazioni.

Ciò consente di integrare la formazione nei percorsi di carriera dei tecnici e quindi di non rendere la formazione competitiva con la pratica, ma al contrario appetibile anche ai più restii a uscire dal campo per entrare in un'aula.

In sostanza proprio grazie al successo sportivo, i tecnici (ma questo potrà valere anche per i dirigenti) possono acquisire livelli di certificazione più elevata e godere di eventuali *incentivazioni e percorsi premianti nelle FSN*.

Quest'aspetto, certamente innovativo e sicuramente ben visto dai quadri destinatari e dalle federazioni (molte delle quali d'altra parte hanno già previsto in passato forme embrionali di riconoscimento di questo tipo come passaggi automatici di livello o esenzioni da parti del percorso formativo) è al tempo stesso uno degli aspetti più delicati, dal momento che oltre alla definizione delle procedure, richiede anche:

- a) formazione ad hoc del corpo docente*
- b) sviluppo di strumenti idonei di integrazione tra teoria e pratica*
- c) database delle esperienze pratiche certificate e capitalizzabili*
- d) sistemi capaci di oggettivare il valore formativo dei risultati conseguiti nell'alto livello*

7. I TEMPI DI ATTUAZIONE DEL NUOVO SISTEMA DI FORMAZIONE

Lo sviluppo del Piano Nazionale include le seguenti tappe essenziali:

anno 2000 (Fasi già interamente attuate)

- *Elaborazione definitiva del Piano Nazionale di Formazione dei quadri sportivi*
- *Pubblicazione, promozione e diffusione del Piano (inclusi gli incontri con le Federazioni, gli enti locali, enti di formazione e Università)*
- *Completamento della rilevazione ed elaborazione dei dati sulla struttura della formazione delle Federazioni*

anno 2001

- *Creazione della struttura nazionale di certificazione e definizione dei criteri per il riconoscimento dei crediti formativi*
- *Realizzazione degli accordi operativi tra tutti i servizi CONI coinvolti nel Piano Nazionale*
- *Lancio di un programma sperimentale di formazione di **livello 4***
- *Istituzionalizzazione e sperimentazione del nuovo sistema di formazione con alcune Federazioni*

anno 2002

- *Riconoscimento delle esperienze e dei curricula individuali pregressi per i tecnici già in attività e certificati*
- *Adozione ufficiale del nuovo sistema di formazione*

8. L'IMPATTO ATTESO DEL PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE

Il piano di formazione consentirà l'incremento effettivo della competenza degli operatori e della loro qualità media a tutti i livelli, con particolare impatto su quelli più elevati.

Ciò sarà realizzato – come si è visto – attraverso una molteplicità di elementi innovativi:

- a) *modernizzazione e omogeneizzazione del sistema*
- b) *una migliore qualità dei programmi di formazione e dei sussidi didattici utilizzati*
- c) *una migliore qualità dei processi di valutazione, finora deboli e in molti casi approssimativi oppure eccessivamente legati al possesso di abilità tecniche più che didattiche e/o progettuali*
- d) *un monte-ore più ampio, capace di integrare la pratica sul campo*
- e) *la rimozione delle barriere alla partecipazione ai corsi attraverso un uso intenso delle nuove opportunità tecnologiche (es. Internet, multimedialità, ecc.) con particolare riferimento alla formazione a distanza*
- f) *una più decisa sensibilità della formazione rispetto alla realtà dei profili professionali richiesti sul campo (ciò che effettivamente viene o deve essere fatto "in campo")*
- g) *una più efficace articolazione della formazione sul territorio, grazie alle sinergie con tutti i servizi CONI*
- h) *cooperazione con Istituzioni accademiche e altre agenzie di formazione*

I sistemi di formazione a distanza o altre innovazioni metodologiche proposte nel piano (basate ad es. sulla tecnologia) consentono infatti di rimuovere numerose barriere alla partecipazione e possono alimentare un'offerta più a misura d'uomo nonché una maggiore elasticità e libertà dei partecipanti.

Ciò non costituisce affatto un fattore di confusione e di anarchia, ma, grazie al sistema di capitalizzazione delle esperienze formative, accelera sicuramente le richieste di formazione, riducendo i costi e favorendo le motivazioni individuali.

Questi sistemi di formazione a distanza sono già stati oggetto di verifica e sperimentazione in passato (es. con la Federazione Italiana Pallacanestro), pur con un uso limitato delle tecnologie telematiche.

ALCUNE RISPOSTE AI QUESITI PIU' COMUNI

1) Nel quadro del Nuovo piano nazionale di formazione, ciascuna federazione è obbligata ad avere lo stesso sistema di formazione (uguale numero di livelli, di ore, di distribuzione tra teoria e pratica)?

Risposta: *No, le federazioni possono scegliere di attribuire durate e contenuti diversi ai vari livelli di formazione. Un requisito essenziale è però che la somma delle ore dei primi tre livelli sia almeno di 300 ore e che alcuni criteri generali sull'equilibrio nella durata di ciascun livello siano rispettati.*

2) Che tipo di supporto può dare il Coni nella fase iniziale di avvio del nuovo sistema di formazione?

Risposta: *il CONI può sostenere le Federazioni attraverso la formazione dei loro formatori, il sostegno alla progettazione didattica, l'analisi della compatibilità della loro formazione con il sistema nazionale e iniziative di pubblicizzazione.*

3) Che cosa accade ai tecnici che hanno conseguito qualifiche sportive in passato?

Risposta: *questi tecnici non perderanno le qualifiche acquisite e la possibilità di allenare a livello previsto. A partire dal terzo livello compreso, essi potranno tuttavia richiedere una certificazione equivalente al nuovo sistema di formazione, che permetta loro di partecipare ai nuovi corsi (si veda a tal proposito l'allegato n. 6)*

4) Se una Federazione non ritiene utile avere solo quattro livelli e preferisce averne un numero più elevato, può aderire egualmente al nuovo sistema di formazione?

Risposta: *le federazioni possono scegliere un proprio percorso di formazione (con un altro numero di livelli), ma la certificazione da parte del CONI sarà rilasciata in base ai criteri del piano nazionale. A questo proposito verrà istituita una commissione di equivalenza che dovrà giudicare questi casi e quelli di operatori sportivi che hanno svolto la loro preparazione all'estero.*

5) Chi è in possesso di un diploma ISEF o di un titolo accademico specifico, può ottenere crediti spendibili nel nuovo sistema di formazione?

Risposta: *questo è possibile secondo le indicazioni dettate dal sistema dei crediti e la valutazione di apposite commissioni.*

6) Chi è in possesso di altri titoli (sportivi o professionali) può farli riconoscere come crediti?

Risposta: *fino al quarto livello questo è possibile secondo le indicazioni dettate dal sistema dei crediti e la valutazione di apposite commissioni.*